

# La Madonna dei Cappuccini



Bimestrale Sped. in A.P. Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 LO - Contiene I.R.

Anno LXXI n° 6  
NOVEMBRE - DICEMBRE 2018



## LA MADONNA DEI CAPPUCCINI

Periodico bimestrale  
PIAZZA DEI CAPPUCCINI, 2  
26841 CASALPUSTERLENCO (LO)  
TEL. 0377 84880 - FAX 0377 919962

Anno LXXI n. 6 NOVEMBRE - DICEMBRE 2018

Sped. in A.P. Comma 20/c art. 2 legge 662/96 LO

**Conto Corrente Postale**

**220 60 206** intestato a:

Direzione Commerciale Business - Lodi

**LAMADONNADEICAPPUCCINICASALPUSTERLENCO**

Garanzia di tutela dei dati personali L. 675/96

I dati personali forniti dagli interessati sono trattati direttamente per l'invio della rivista e delle informazioni sulle iniziative della Parrocchia e del Santuario. Non sono comunicati o ceduti a terzi. Responsabile del trattamento dati è fra Alberto Grandi direttore editoriale.

La rivista viene inviata ai parrocchiani e agli amici del Santuario, per divulgare le iniziative, l'attività, l'arte e la storia.

### SOMMARIO

- 2 **Sottili ragioni dell'incredulità**
- 3 **Dopo un anno e poco più**
- 4 **Non temere Maria**
- 6 **Un libretto del 1880**
- 8 **Beati Agatangelo e Cassiano**
- 1 - VIII **Inserito Parrocchiale**
- 9 **Il nostro presepio**
- 10 **L'Emporio della solidarietà**
- 11 **1918 - 2018 Centenario OFS casalino**
- 12 **"Gruppo famiglie" parrocchiale**
- 13 **Coppie in "situazioni particolari"**
- 15 **Castagnata 2018**

**In copertina:**

**RITIRO DI AVVENTO 2018**

**Retro copertina:**

**NATALE 2018**

### Hanno collaborato:

Fra Alberto Grandi - Ofs - Miriam Balossi - Fra Francesco Calloni - Tanu Ferrari - Elisabetta Losi - Amici del presepio - G.A.C. - Mariangelo Pagani - Anna Peviani - Noemi Pisati - Paola Re - fra Giovanni Spagnolo - fra Mariano Brignoli - Angelo Toscani - Vera Bonaita - Remo Buttinoni.

Editore: Beni Culturali Cappuccini ONLUS  
Viale Piave, 2 - 20129 Milano

Redazione: Frati Cappuccini  
P.za Cappuccini, 2 - Casalpusterlenco

Dir. Resp.: P. Giulio Dubini

Dir. Editoriale: fra Alberto Grandi  
e-mail: [fralby@gmail.com](mailto:fralby@gmail.com)

Autorizzazione: del Tribunale di Lodi  
n. 208 del 6-10-88

Stampa: ARS Tipolitografia s.n.c.  
Casalpusterlenco  
Via Rinaldo Natoli, 41/43  
Tel. 0377 84312



## SOTTILI RAGIONI DELL'INCREDELITÀ

*Interrogarsi sul senso profondo della nostra fede, che chiede sempre più di essere "ragionata e ragionevole", e non soltanto fondata su doveri morali è molto importante per dare contenuto alla vita cristiana.*

*Nei Vangeli troviamo molti esempi di incomprensione e persino di rifiuto di Gesù, fondato su ragioni sottili e intelligenti. Ma l'incredulità che più sorprende è quella del discepolo.*

*L'episodio più evidente è lo scontro fra Gesù e Pietro avvenuto a Cesarea di Filippo (8,33). Al centro del dibattito (chi è Gesù?) è collocato l'oggetto dello scontro, la Croce. Pietro si oppone alla Croce perché non accetta che il Figlio di Dio, in quanto tale, finisca in quel modo drammatico.*

*Questo modo di pensare è definito da Gesù "ragionamento umano", negazione cioè della valenza salvifica della Croce. È questa l'incredulità più pericolosa, sottile al punto da insinuarsi anche nel cuore dei discepoli, trasformando la loro fede in "pensiero di uomini" e, addirittura, in suggestione di Satana.*

## SANTE MESSE IN SANTUARIO

FERIALI ore 7 - 9 - 17

PREFESTIVA ore 17,30

FESTIVE ore 7 - 9 - 10 - 11,15 - 17,30

VISITA IL NOSTRO SITO

[www.comunicare.it/ofmcap/luoghi/casalpus.htm](http://www.comunicare.it/ofmcap/luoghi/casalpus.htm)

# DOPO UN ANNO E POCO PIÙ

**È** già trascorso un anno e poco più dal mio arrivo tra voi come vostro Pastore, cari parrocchiani, e non posso non soffermarmi a riflettere su questo tempo trascorso insieme a voi che potremmo definire di “*tirocinio*”, tempo al quale il Signore mi ha chiamato. Non vi nascondo una certa fatica iniziale - comprensibile d'altronde per ogni inizio e per ogni cambiamento - nel constatare la complessità e la vastità del servizio parrocchiale, in particolare per la nostra parrocchia, davvero molto articolata nelle sue molteplici iniziative ed attività.

Di mese in mese, ho potuto constatare che proprio dentro questo complesso dinamismo pastorale si nascondono tantissime occasioni di incontro, di amicizia, di formazione, di crescita, e di bene; ricordiamoli a volo d'uccello: il percorso catechistico, dalle Elementari alle Medie fino alle Superiori, in particolare in preparazione ai Sacramenti, dal Battesimo alla Cresima, passando attraverso la Riconciliazione e la Comunione, per poi giungere alla Professione di fede alle Medie e al percorso di catechesi dei nostri ragazzi delle Superiori, insieme agli incontri programmati per tutti i loro genitori.

Poi la catechesi dei giovani, degli adulti, delle famiglie; il cammino di preparazione al matrimonio dei nostri fidanzati, gli ammalati, che aspettano una parola di conforto e l'Eucaristia mensile, la Casa di Riposo, con l'Eucarestia di ogni venerdì alle ore 10:00, l'ospedale, che vede impegnato in modo particolare fra Carlo ma anche noi frati in occasioni particolari...

Sono tantissime occasioni di bene che il ministero parrocchiale offre sia al suo Pastore che alla fraternità dei frati in essa impegnati: fra Stefano in Oratorio, fra Mariano e fra Raffaele per le Confessioni e la Chiesa e fra Carlo per l'Ospedale.

Insieme a questa intensa attività se ne snoda un'altra un po' più “gravosa”, quella burocratico-amministrativo-economica, che assorbe molte



energie per poter far fronte a tutte le vicissitudini che una struttura complessa come la nostra parrocchia richiede: la Chiesa, l'Oratorio, l'Auditorium, le sportive, lo stesso convento, le aule di catechismo, i saloni, il riscaldamento, la luce, la manutenzione ecc... anche questo però, se ben vissuto, è un modo per poter entrare in relazione con tante persone che diversamente non si incontrerebbero.

Ci sono voluti un po' di mesi per poter entrare con tutto il cuore e assumermi con serena responsabilità tutte queste attività... pian piano ce la sto facendo, e dopo poco più di un anno posso dire di aver raggiunto quel minimo di equilibrio necessario che mi permette di vivere questo impegnativo ministero in modo sereno e libero.

In tutto ciò non posso non ringraziare anzitutto i frati per la pazienza e il sostegno, spirituale e materiale, e poi ciascuno di voi per la vicinanza che mi avete sempre dimostrato sia con la preghiera che con l'amicizia personale, cosa davvero molto gradita, che mi ha aiutato tanto e che spero continuiate a fare.

Che il Signore e la sua Santissima Madre, da noi venerata come *Madonna dei Cappuccini*, continuino a benedire la nostra impegnativa ma preziosa parrocchia.

Un abbraccio di cuore a tutti.

*Il vostro Parroco*

# NON TEMERE MARIA

## *L'Angelo rassicura la vergine "molto turbata"*

di Fra Alberto GRANDI

*“A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo” (Lc 1,29).*

Il Padre, attraverso il suo Angelo (messaggero), irrompe nella vita di Maria con un progetto sconvolgente; alle sue parole Maria fu *“molto turbata”*.

Questa traduzione, che accentua quello che si diceva nella precedente traduzione in cui Maria non fu semplicemente *“turbata”*, ma *“molto turbata”*, corrisponde al verbo greco che indica sconvolgimento di piani, scompiglio di progetti.

Certo, nella vita e nel cuore di Maria c'era un desiderio-progetto, e l'irrompere di Dio lo sta completamente cambiando.

Da qui il *timore*, lo sconvolgimento al vedere che la sua esistenza sta prendendo una direzione totalmente diversa da quella prevista e, oltretutto, senza conoscerne la direzione e gli esiti.

È così che il Signore entra nella nostra esistenza, sconvolgendone l'assetto; diversamente, resteremmo sempre dove stiamo.

Il testo prosegue con Maria che, dentro questo sentimento di turbamento, *“si domandava che senso avesse un saluto come questo”*.



Poche volte nel NT viene descritto che cosa provi, che cosa senta Gesù nel suo cuore.

Il vangelo ci racconta che Gesù è *“mite ed umile”*, che *“sente compassione”*, addirittura che è *“profondamente commosso”*. Ma sono sentimenti recepiti dall'esterno.

Cosa provasse nel suo cuore Maria, a quelle

parole, solo lei lo sa!

In questo suo *domandarsi* dal profondo comprendiamo che la fede non è abdicare alla propria intelligenza ma porci di fronte ad un fatto che la sconvolge con ragionevole riflessione, cercando spiegazioni plausibili ed accettabili. Sebbene la fede non sia razionale non è neppure irrazionale!

La fede è sempre ragionevole.

È sotto questo profilo che Maria si chiede quale sia *"il senso"* di ciò che le sta accadendo, si chiede cioè dove la sta portando Dio.

Di fronte all'irruzione di Dio nella nostra vita è lecito, forse anche doveroso, chiedersi che senso ha, che cosa sta succedendo, dove ci sta conducendo Dio.

Di fronte agli sconvolgimenti della vita, è importante cercare un senso, una risposta, un riscontro; è sensato cercare una risposta a quello che ci sta succedendo e sconvolgendo, rimanendo, in tutto questo dinamismo umano, aperti alla

forza dirompente di Dio capace di fare *"nuove tutte le cose"*.

È dentro questo travaglio interiore, aperto al Mistero di Dio, che l'Angelo interviene: *"Non temere Maria, perché hai trovato grazia presso Dio"*.

Che bella risposta questa!

L'Angelo rassicura Maria

dicendole di *"non temere!"*, di non essere schiava della paura, nemico numero uno della fede, capace di paralizzarci.

La paura, a pensarci bene, non è un sentimento solo passivizzante, che atterrisce e blocca, ma attivante, che ci mette in movimento.

È interessante notare che nella cultura greca il dio *Fobos* faceva correre, scappare dalla paura. La paura fa prendere iniziative decise anche ai

pusillanimi.

Comprendiamo, in questo contesto, il senso della paura nel cammino di fede: non è paura che paralizza ma forza, che spinge a riflettere, a reagire e dare un significato nuovo al vivere. La fede infatti, è alimentata dalla forza che ci fa voltare e affrontare il predatore; la fede è speranza certa che il male non può e non potrà mai vincere.

Anche le cose che più ci spaventano - la croce, la solitudine, l'abbandono, la malattia - non sono ciò da cui scappare ma ciò che ci interpella a vivere in modo rinnovato, percorrendole fino in fondo.

È ancora l'Angelo ad indicarci la risposta della fede: *"Non temere Maria perché hai trovato grazia presso Dio"*.

*"Non temere"*, non perché non ci saranno ingiustizie, non perché non ci saranno contraddizioni o non ci sarà mai nessuno che ci deluderà o che ci farà soffrire... ma perché, in tutte

queste vicissitudini, il *"Signore degli eserciti"*

è con noi, come un *"prode valoroso"*!

L'inganno che spaventa e paralizza è di misurare i problemi, le croci e le fatiche del vivere con il metro di misura umano, troppo piccolo e insufficiente; è necessario imparare a misurare i



problemi con la misura di Dio, con la consapevolezza cioè della sua presenza al nostro fianco e del senso nuovo che tutto assume grazie a lui. *"Tutto è grazia"* ripeteva santa Teresina di Gesù Bambino! *"Tutto serve"*, scriveva san Paolo!

È alla luce di questo dono di "grazia divina" che il timore si trasforma in forza ma pura in amore!

# NEL SEGNO DEL' ALLEANZA

**Dal libretto le "Litanie alla Madonna" pubblicato nel 1880**

di Anna PEVIANI

**D**opo gli anni, pieni di entusiasmo, in cui i fedeli si riunivano a San Salvario intorno alla statua della Madonna modellata dal vasaio, ci furono i tempi della dimenticanza: la chiesetta restava desolatamente vuota.

Le strofe delle litanie che andiamo ad analizzare narrano i tempi dell'abbandono, di quando i Casalini non seppero rimanere fedeli, nella preghiera e nel loro cuore, all'entusiasmo delle origini verso Maria. La fede, però, rimase come acqua di un fiume che a volte scorre sotterranea, a volte riaffiora e disseta, consentendo il primato dello spirito, il ritorno della possibile alleanza fra Dio e l'uomo.

## X strofa

*O Madonna di Casale,  
quanto tempo inonorata  
sola fosti qui lasciata,  
nella scorsa età ferale!  
O Madonna di Casale!*

La strofa reca testimonianza degli anni, fra il Quattrocento e il Cinquecento, in cui quasi più nessuno si recava ad onorare Maria.

Pare impossibile - afferma l'anonimo commentatore - ma così è: il cuore che non ha cura dei propri tesori, finisce col raffreddarsi.

La Madonna fu lasciata sola a San Salvario: l'entusiasmo aveva lasciato il posto all'abitudine e poi alla dimenticanza. Un romito, però, rimase - secondo la tradizione - a custodire la statua ed impedì che si spegnesse la piccola fiamma della fede.



Volta del Santuario, particolare. Pitt. Paolo Zambellini (1863-1934)

Abitava in una casetta adiacente alla cappella e accoglieva i pellegrini di passaggio, innalzando con loro invocazioni a Maria.

## XI strofa

*O Madonna di Casale,  
spine e cardi in tua corona,  
tesse allor la mano prona  
al delitto e ad ogni male  
O Madonna di Casale!*

I versi descrivono in maniera realistica, quasi crudele, l'ingratitude dei nostri avi e - il commentatore aggiunge - talvolta anche nostra, nei confronti della Vergine:

l'autore usa una metafora per raffigurare visivamente l'incuria del popolo: la corona che circonda il capo di Maria appariva intrecciata con rovi e cardi; una mano pronta a commettere il male aveva intrecciato tale "corona di abbandono". L'immagine riprende il racconto tradizionale riguardante la storia della Madonna di San Salvario: tale narrazione, tramandata oralmente per secoli, rimarca, anche se può dispiacerci, l'oscillante vicenda del legame dei Casalini per Maria: un amore persistente, ma anche fragile, non esente da errori.

La storia di San Salvario, d'altronde, è, in un certo senso, paradigmatica, rimanda a quella biblica. Come nella Bibbia, anche nella semplice storia leggendaria di Casale l'uomo è presentato nella sua integrità, anche nella difficoltà delle relazioni che intraprende, pur mantenendo la fiducia nella Misericordia di Dio.

## XII strofa

*O Madonna di Casale,*



A  
PERENNE MEMORIA  
DEL PRODIGIOSO RITORNO  
NEL 1887  
IN QUESTA CAPPELLA  
DELLA MADONNA  
DI S. SALVARIO  
ACCOMPAGNATA  
DAGLI ANDELI  
I PP. CAPPUCCINI  
E LA POPOLAZIONE POSERO  
9 SETTEMBRE 1978

*qui chiamasti i Cappuccini,  
per averli a Te vicini,  
rivelandoti ospitale.*

***O Madonna di Casale!***

Dopo il tempo dell'abbandono, ecco che durante le belle sere di maggio del 1574 si riaccese il legame fra Cielo e Terra. Come riportato da padre Salvatore Rivolta, cappuccino e storico, si cominciarono a vedere processioni di religiosi che, con candele accese in mano, circondava-



**Madonna dei Cappuccini di Casalpusterlengo, Medaglia 1880, avanti e retro, metallo dorato, 3,2 x 2.**

**Retro medaglia: la chiesa dei Cappuccini (prima della ristrutturazione 1890) - Pinacoteca Repposi - Chiari (BS)**

no la cappella di San Salvario e s'inclinavano davanti all'immagine di Maria. Eccezionale il fatto - come sottolinea Don Mosca nella Storia del Santuario - che le apparizioni non fossero riservate ad una o a poche persone, ma a tutta la popolazione ivi accorsa. Grande fu lo stupore, immensa la gioia, viva la gratitudine.

Una delegazione di Casalini si recò a Milano e, probabilmente con l'aiuto del cardinale Carlo Borromeo, ottenne che il Capitolo Provinciale dei Padri Cappuccini decidesse di mandare due frati a Casale per fondare un convento, esaudendo la richiesta di Maria.

Era il 26 settembre del 1574 quando due frati presero possesso del luogo segnando i confini e piantando una croce, secondo il costume dei Cappuccini.

La popolazione, pur povera, contribuì generosamente alla costruzione del convento, che fu pronto due anni dopo. Da allora la Madonna ha avuto vicino a sé i suoi frati.

### **XIII strofa**

*O Madonna di Casale,  
nuovi canti, nuovi fiori,  
nuove feste, nuovi onori,  
ti sacrò l'amor filiale,*

***O Madonna di Casale!***

La strofa sottolinea il rinnovato entusiasmo nel segno della ritrovata alleanza. La chiesa e il convento, come precisa l'anonimo commentatore, erano umili e modesti, così come prescrivono le regole della povertà cappuccina, ma belli a sufficienza per testimoniare l'affetto degli abitanti di Casale a Maria.

### **XIV Strofa**

*O Madonna di Casale,  
un di altrove trasportata  
e qui sola ritornata  
ne difendi sotto l'ale,  
O Madonna di Casale!*

I versi delle litanie riprendono a questo punto la tradizione secondo cui la statua della Madonna, dopo le prime apparizioni, sarebbe stata trasportata nella chiesa di Sant'Antonio per accontentare gli abitanti del quartiere omonimo che erano spaventati dalla presenza di fantasmi notturni: essi desideravano onorare Maria chiedendone la protezione.

La mattina seguente il trasporto, la statua della Madonna fu ritrovata, però, nella nicchia di san Salvario, luogo a lei particolarmente caro.



**Angelo Prada (1859-1934) Apparizione 1574 - Disegno (nascosto) sul catino dell'Abside**

Nel 1967 un candido e pregevole bassorilievo, scolpito dallo scultore casalino A. Bignami, fu posto sul viale dei Cappuccini a ricordo del "viaggio di ritorno" compiuto da Maria, accompagnata dagli angeli, da Sant'Antonio a San Salvario. Nel 1978 tale bassorilievo fu sostituito, sempre dallo stesso scultore, da uno identico in bronzo, meno delicato.

L'opera originale fu posta in Santuario (vedi foto), nell'antica Cappella della Madonna.

# DUE MARTIRI CAPPUCCINI

## *Non vollero abiurare la fede nel Signore*

di Noemi PISATI

**S**iamo giunti agli ultimi due tondi, presenti sull'arcone della prima cappella a destra. Si tratta di due beati cappuccini, celebrati liturgicamente insieme il 7 agosto.

Il primo a sinistra nacque a Vendome nel 1598 e nel 1618 entrò nel noviziato e prese il nome di **fra Agatangelo**.

Inviato nelle missioni, studiò l'arabo con l'ideale di riavvicinare i Copti alla Chiesa Cattolica. Assisteva i mercanti occidentali e si adoperava per la liberazione degli schiavi cristiani. Spostatosi verso il Libano per il suo zelo fu soprannominato **"l'apostolo del Libano"**. Nel 1633 gli fu affidata una nuova missione in Egitto.

Qui lo raggiunse **padre Cassiano**, il protagonista dell'altro tondo a destra. Egli nasce a Nantes, in una famiglia di mercanti portoghesi, nel 1607.

Fin da giovane amava ritirarsi nel silenzio della cappella dei Cappuccini, poco distante da casa sua. Nel 1623 veste il saio cappuccino con il nome di **fra Cassiano**. Prima di partire per l'Africa visse la dura **esperienza della pestilenza**, prestando generosa-

Beato Cassiano da Nantes



Beato Agatangelo da Vendome

mente assistenza ai malati nell'ospedale della città. Rimasto illeso dal contagio e passata l'emergenza finalmente i superiori **lo destinarono in Egitto**, dove lo attendeva padre Agatangelo.

I due instaurarono buoni **rapporti col Patriarca**, che permise loro di celebrare nelle chiese del posto. Quando però venne ordinato un nuovo arcivescovo per l'Etiopia, i due missionari **trovarono**

**opposizione**: essi furono imprigionati con l'accusa di proselitismo. Per aver salva la vita **avrebbero dovuto abiurare** la fede cattolica, ma i due frati cappuccini difesero il proprio credo. Furono immediatamente **condannati a morte** per impiccagione.

Ironia della sorte, mancando le corde, i due frati offrirono i loro cingoli e davanti ad una folla inferocita furono giustiziati. Ci fu poi la lapidazione e i loro corpi **vennero coperti da un cumulo di pietre**.

L'iconografia rispecchia la storia dei due beati cappuccini, poiché entrambi tengono in mano la palma del martirio e stringono i **loro cingoli**, strumento della loro uccisione.

# BUON LAVORO

## *al neoeletto Consiglio Pastorale*

**D**opo l'impegnativo discernimento per la scelta dei *nuovi Rappresentanti del Consiglio Pastorale* del novembre scorso e la presentazione dei medesimi alla nostra Comunità Parrocchiale in dicembre, il nuovo Consiglio prende il via con il *primo incontro, lunedì 21 gennaio*, con un Ordine del giorno intenso e impegnativo, alla ricerca di un Progetto Pastorale che promuova il bene della e nella nostra parrocchia.

Anzitutto credo sia importante **ringraziare**, sia da parte di tutti noi frati che della Comunità, questi nostri amici parrocchiani che hanno **accettato con gioia e buona volontà** questo prezioso e importante impegno a servizio della nostra parrocchia e credo sia altrettanto importante garantire loro la nostra costante **preghiera e affidamento alla Madonna dei Cappuccini** perché, ispirati dallo Spirito di Cristo, possano discernere al meglio le scelte di bene sia per la comunità che per ogni singolo parrocchiano.

Di seguito, al completo, l'equipe, alla quale auguriamo, con tutto il cuore, un buon e proficuo servizio.



*Membri del CP che rappresentano i gruppi, i movimenti e le associazioni della parrocchia*

1. Ordine Francescano Secolare: Mara Magni
2. Azione Cattolica: Sara Pagani
3. Movimento CL: Alberto Bianchi
4. Catechismo Superiori: Gianluca Lottaroli
5. Catechismo Elementari e Medie: Chiara Rossetti
6. Consiglio d'Oratorio: Aneta Mutti
7. Gruppo Giovani: Noemi Pisati
8. Gruppo Famiglie: Giovanna Ghizzoni
9. Caritas: Mauro Ferrari
10. Gruppo Baristi: Giuseppe Monteverdi
11. Sportiva Calcio: Francesco Russo
12. Sportiva Pallavolo: Stefania Pienti

*Per un totale di 22 rappresentanti ai quali si uniscono i frati*

*Rappresentano la parrocchia in Diocesi:*

- per gli **adulti**: Luca Caserini
- per i **giovani**: Alberto Bianchi

Rappresenta la parrocchia al *Consiglio Pastorale Vicariale*: Matteo Sansonetti

*Membri del CP nominati dalla comunità:*

1. Alberto Capelli
2. Anteo Calcamucchio
3. Chiara Monguzzi
4. Laura Nicò
5. Linda Venosta
6. Luca Caserini
7. Matteo Sansonetti
8. Paola Cerri
9. Paolo Mancini
10. Silvia Croce

*Il parroco*

# RITIRO DI AVVENTO

**Tutti, piccoli e grandi, attendiamo il Natale**

**A**rrivò inaspettata la proposta del nostro parroco: **domenica 3 dicembre** organizzeremo il **Ritiro Parrocchiale d'Avvento** per bambini, famiglie e adulti. Un'istantanea, in quella fredda mattina, avrebbe immortalato **una folla vocante** piena di aspettative, raggruppata sul sagrato della Chiesa.

Ad aprire la fredda mattinata sul sagrato del Santuario è stata una **invocazione allo Spirito Santo** davanti al fuoco su un braciere e poi la suddivisione in due gruppi: i più piccoli in chiesa con Fra Stefano e i catechisti e le famiglie e gli adulti in Auditorium con fra **Angelo Borghino**, Vicario Provinciale, per la riflessione di Avvento.

Accomodate i bambini in chiesa e calate le luci, sull'altare ecco comparire alcuni figuranti che, guidati da una voce fuori campo e dal suono di una chitarra, hanno rievocato le vicende di **Maria e Giuseppe dall'Annunciazione sino alla nascita di Gesù**. Suddivisi nelle varie classi di catechismo, i catechisti hanno ripreso il tema coinvolgendo i bambini attraverso la preparazione di un **"segno"** da presentare all'offertorio della **successiva Santa Messa**, che sintetizzasse, in forma simbolica, l'attività del Ritiro. Momenti di grande emozione completati dalla gioia della condivisione di una così inaspettata proposta.

**Nel frattempo in Auditorium** si erano raccolti i parrocchiani, famiglie e adulti che, guidati da Fra Angelo, hanno ascoltato una riflessione sulla figura austera ed emblematica di Giovanni Battista. A partire dal Vangelo, Fra Angelo ha sapientemente accompagnato i parrocchiani a riflettere su cosa significhi e come prepararsi al santo Natale attraverso **la figura del Battista**. Sulla scorta di questo grande santo, precursore



del Messia, Fra Angelo ha sintetizzato il cammino di Avvento in due atteggiamenti: **memoria e attesa**. L'Avvento è il tempo in cui siamo ridestati nella **"memoria"** di ciò che accadde in quel segmento di tempo di 2000 anni fa, che segna indelebilmente il nostro presente cammino e poi di **"attesa"**, che **ci vede protesi verso qualcuno** che indicherà la strada della salvezza. Dopo una breve ma opportuna pausa caffè al bar, alle 11.15 **abbiamo celebrato l'Eucarestia**, sempre in Auditorium, concelebata da fra Angelo e fra Alberto.

Al termine ci siamo ritrovati **tutti di nuovo sul sagrato** del Santuario per recuperare ciascuno i propri figlioli, salutarci e tornare nelle nostre famiglie rinvigoriti da una rinnovata speranza. È stata un'esperienza davvero arricchente: **i commenti e i confronti**, in quella domenica, **sono rimbalzati con entusiasmo** nelle nostre famiglie e nei i giorni successivi. Frastornati e usati dai "media", stressati sotto il peso degli impegni frenetici del periodo natalizio, con questo ritiro d'Avvento, ci siamo inaspettatamente ma piacevolmente **fermati dedicando tempo prezioso all'ascolto, alla preghiera e alla fraternità**.

*Una parrocchiana*

# NATALE DI LUCE

**Concerto, Altare "vestito a festa", presepe rinnovato, falò dell'Immacolata, santa Lucia, bancarella**

La "luce" ha caratterizzato le domeniche d'Avvento con i tradizionali appuntamenti che anche quest'anno si sono rinnovati accompagnandoci alla nascita di Gesù. **All'esterno raffinati addobbi naturali e, nell'ala destra del porticato, lo splendido presepe** che, oltre ad essere tradizione del nostro Santuario, attrae da sempre tanti visitatori. **Internamente l'altare elegantemente "vestito",**



pronto ad accogliere l'arrivo del *Bambin Gesù* la notte del 24 dicembre. Sul sagrato, iniziando dalla "**Bancarella dell'Avvento**", appuntamento fisso di tutte e quattro le domeniche, che ha proposto manufatti artigianali di gusto e squisiti dolci casalinghi, è stato proposto il "**falò dell'Immacolata**" per la prima volta, quest'anno, allo scopo di raccogliere giocattoli da donare ai bambini meno fortunati. Intorno al fuoco, con vin



brulè e tè caldo, le famiglie e, più tardi, i più giovani che con chitarra, hanno goduto oltre che del tepore del fuoco anche della gioia di stare insieme.

Eccoci al pomeriggio del 12 dicembre con il tanto atteso appuntamento di "**Aspettando Santa Lucia**".

Il nostro oratorio si è riempito di bimbi che, dopo la merenda al bar, si sono diretti in processione con **i lumini accesi** in sala camino.



Davanti al fuoco un nonno seduto in poltrona ha raccontato la storia di Santa Lucia tanto amata dai più piccoli.

Ad attenderli, in Oratorio, **l'asinello** con il fieno e dolcetti di zucchero e, a sorpresa, per ricordare la santa, l'apparizione di una sagoma bianca lontana nella nebbia.

Un'emozione che si rinnova ogni anno nei

visetti eccitati dei fanciulli e nei cuori di noi adulti che ricordiamo quella notte come la più lunga e bella della nostra infanzia.

Grande novità, sabato 22 dicembre, il **Concerto Natalizio** del gruppo corale **"Little Gospel Choir"** che, preceduto da un ricco **apericena** presso il bar dell'Oratorio addobbato a festa per l'occasione, ha riunito in chiesa, affollata di amici, la nostra comunità.

Molto apprezzata la



sfilata iniziale dei nostri **bimbi con lanternina e tunichetta rossa** che hanno aperto la serata.

I piccoli, apparsi radiosi, hanno raggiunto la corale all'altare accompagnati da un fragoroso applauso.

Chiesa gremita per la grande partecipazione e **molto riscontro** sul fatto che, oltre ad una iniziativa da sempre amata, fosse un modo piacevole di trascorrere insieme una bella serata e di scambiarsi gli auguri.

Facendo una breve riflessione devo considerare che negli anni ciò che ricordo dei regali di Natale ricevuti non sono gli oggetti, ma **la luce dell'albero e del presepe**, la musica della santa Messa di Mezzanotte, **la dolcezza dei sorrisi delle persone** che mi hanno teso la mano. Confido che queste attività del periodo natalizio che ci raccolgono in momenti sereni e conviviali ci trasmettano il messaggio che non siamo mai soli.

Paola Re

# SPETTACOLO DI NATALE

**Esibizione in due tempi, con emozioni, silenzio, applausi e ... risate**

Lo “Spettacolo di Natale” quest’anno ha superato ogni aspettativa interpretando il noto personaggio *Tarzan* in chiave natalizia. “*Natale nella giungla*” era il titolo del piacevole quanto divertente spettacolo, al quale in massa i nostri bambini hanno partecipato.

Chiunque fosse entrato in Auditorium sabato 15 o domenica 16 dicembre, date delle due rappresentazioni per motivi di sicurezza, si sarebbe trovato catapultato nella giungla selvaggia, regno di Tarzan e dei gorilla.

Divertentissimi gli attori, fantastiche le ragazze che hanno organizzato i balletti con i bimbi delle elementari realizzando *costumi*



e *coreografie* da grande musical. Un’incredibile realismo per la scenografia che ha perfettamente ricreato con rami, foglie e bambù l’ambiente ideale per le scorribande di Tarzan ed i suoi amici.

Un’*esibizione canora* dal vivo ha infine elegantemente concluso la rappresentazione.

Fragorose sono state le risate e gli applausi del pubblico, ma sempre l’emozione più grande si è rinnovata quando insieme ai più piccini, sul palco, è stata rappresentata la natività, allora le risate hanno lasciato il posto all’emozione e al decoroso silenzio.



# CONCORSO PRESEPI



**R**ealizzati nelle case, visitati da una commissione e classificati con premio. Altro sentito appuntamento, tradizione oramai

durante le **premiazioni** che si sono tenute **domenica 6 gennaio** in Auditorium seguite da un gradito aperitivo. Ricordiamo, in particolare, i vincitori:

- **1° classificato: famiglia Frigoli**
- **2° classificato: famiglia Ceglie**
- **3° classificato: famiglia Tosi**
- **Premio Sacralità: famiglia Bertuzzi**
- **Premio Originalità: famiglia Andena**
- **Premio Tecnica e Materiali: famiglia Rusca**

A questi nostri amici e a tutti i partecipanti al concorso le nostre congratulazioni.

G.A.C.

consolidata del nostro Oratorio, è il **“Concorso presepi”**. Nel riaffermare l'importanza

della presenza del Presepe nelle nostre case, segno tipicamente cristiano (e francescano, considerando che la sua



rappresentazione è stata iniziata da san Francesco nella notte del Natale del 1223 a Greccio), questo concorso coinvolge i bambini e i

ragazzi della nostra parrocchia con le loro famiglie e i ragazzi del G.A.C. che, in commissione, sfrecciando



infreddoliti sulle loro bici, recandosi di casa per casa per la visita e la valutazione delle opere. Tutti i 26 partecipanti di questa edizione del 2018 si sono distinti per impegno e creatività, confermando il senso vero e profondo di questa iniziativa cristiana; proprio per questo tutti hanno ricevuto un riconoscimento



## OFFERTE

Offerte buste natalizie: 116 buste con € 1.750; una preghiera per fam. Testa € 100; Lora per Messe gregoriane € 600; Giuditta per fiori alla Madonna € 1.000; in m. di Irene Canadelli € 200; Angela e Piero per le opere parrocchiali € 250; Progetto Caritas “Famiglie in rete” ottobre € 790, novembre € 1.005, dicembre € 1.075, gennaio € 1.040; n.n. per la parrocchia € 250; Grazie alla Madonna € 25; Celebrazione SS. Messe € 205; Offerte per Missioni € 280 – Grazie a P. Carlo € 350; Enrico e Piera in m. di Vincenzo Ferrari € 100.00; Giovanna per Padre Carlo € 100; Condominio S. Giuseppe, scala B in m. di Emilio Sbaruffati € 60; in m. di Italo Cremascoli (offerta anonima).

Un grazie a Gigi Mombelli per il dono delle bellissime stelle di Natale

Un grazie particolare a tutti coloro che hanno collaborato per l'abbellimento della chiesa, degli altari, dei fiori, delle pulizie, dell'animazione liturgica, dei canti ... e di tutti i volontari che, con il loro prezioso servizio, hanno reso festoso il santo Natale.

# RICONOSCIMENTI

## **“PREMIO PUSTERLA” a Mariangelo Pagani “Il Siparietto” per l’ottava volta vince 1° premio di 1° grado**

L'Amministrazione Comunale di Casalpusterlengo sabato 22 dicembre ha conferito a Mariangelo Pagani, il prestigioso **“PREMIO PUSTERLA”**, come figura di volontario (45 anni come catechista, 25 anni consigliere dell'Associazione Amici degli Handicappati, 30 anni come accompagnatore di ammalati e pellegrini a Lourdes e da oltre 25 anni come animatore della Compagnia “Il Siparietto”, 10 anni di campi di lavoro per la ricostruzione del Friuli, volontario AVIS con 98 donazioni, fondatore e animatore del comitato pendolari della Lombardia).



Presso il **Teatro Osoppo di Milano**, il 13 ottobre 2018, il **“Gruppo Attività Teatrale Amatoriale Lombardia”** (100 Compagnie Filodrammatiche) ha conferito, il **1° premio “Roberto Zago”, di 1° grado** alla compagnia teatrale della Parrocchia dei Cappuccini **“Il Siparietto”**, diretta da Mariangelo Pagani, per la commedia dia-

lettale, rappresentata a Casale e nel Lodigiano : **“SCIURI E PORI DIAULI”** (adattamento di **“Misericordia Nobiltà”**) di Eduardo Scarpetta, con la seguente motivazione: **“Riuscita rivisitazione della famosa commedia “Misericordia e Nobiltà” di E. Scarpetta. Gli interpreti sono tutti all’altezza dei ruoli loro assegnati dalla regia. Il ritmo della rappresentazione è ottimo e convincente e la scenografia ed i costumi sono molto in sintonia”**.

A Mariangelo e al Gruppo teatrale i nostri complimenti e i nostri ringraziamenti.

## Rinati nel Battesimo



**GIOVANNI PISTORE** di Alberto e Palma Diana;

**TOMMASO FRIGGÈ** di Roberto e Cerri Letizia;

**CECILIA SANTORSOLA** di Michele e Abbà Valeria;

**AURA MARENGHI** di Marco Pablo e Zanoni Desirée;

**ANNA FERRARI** di Federico e Friggè Paola;

**BEATRICE MONGUZZI** di Emiliano e Guzman Loja Carol;

**MATHIAS CARLO VACCARI** di Fabio e Lupi Gessica



## NELLA PACE DEL SIGNORE



**Croce Paolo**  
Coste di Mezzo anni 88



**Cipelletti Basilia**  
Via Caravaggio, 14 - anni 88



**Bruschi Evangelina**  
Via De Gasperi, 3 - anni 88



**Bassi Vittorio**  
Via Don Minzoni, 110/D - anni 61



**Tagliaferri Roberto**  
Via Rossini, 17 - anni 68



**Stella Luisa**  
Via De Gasperi, 49/B - anni 79



**Sbaruffati Emilio Angelo**  
Via Caravaggio, 16 - anni 92



**Ferrari Vincenzo**  
Via Marzagalia, 5 - anni 91



**Galdoni Isabella**  
Via Mincio, 2 - anni 77

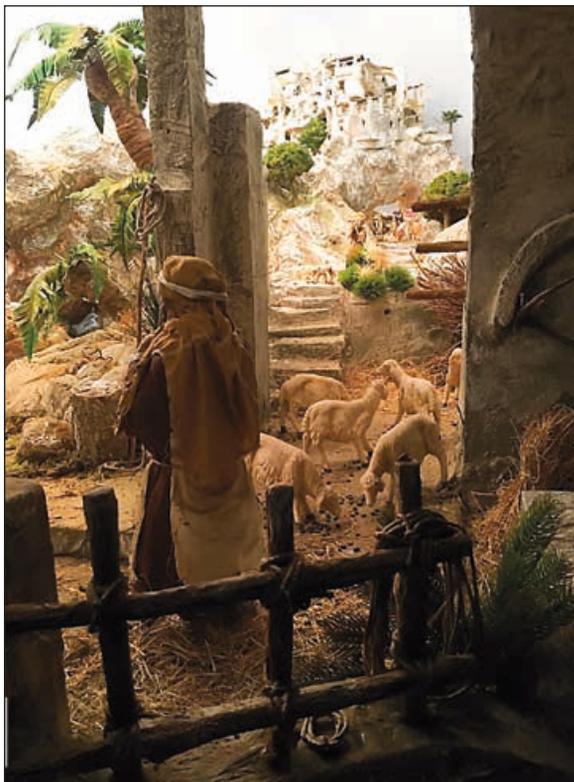


**Montini Giannino**  
Via Forlanini, 5 - anni 83

# IL “NOSTRO” PRESEPIO



Un viaggio nella quotidianità della gente comune (il mugnaio, la lavandaia, i pastori con le greggi, le guardie romane) che fa da ideale contrappunto a quello “spirituale” dei Magi, inginocchiati davanti



**M**aria e Giuseppe, i pastori, la stella, gli angeli e... “il Bambino”.

Il tutto dentro a una scenografia che riprende i luoghi e i ritmi della vita di ogni giorno nella Palestina di 2000 anni fa: dal canto del gallo, all'alba, fino al frinire dei grilli dopo il tramonto.



alla mangiatoia in adorazione del “segno” (così lo definisce l'angelo nell'annuncio ai pastori nel Vangelo di Luca) con oro, incenso e mirra: il riconoscimento della grandezza della apparente fragilità di “quel” Bambino.

I materiali usati sono i più vari (legno, gesso, polistirolo, cartapesta) oltre a un grande impiego di bottiglie di plastica riciclate (tutta la parte rocciosa).

E, infine, il gruppo di lavoro (al quale può aggiungersi, sicuro di essere il benvenuto, chiunque abbia tempo e voglia):

**Antonio Cappelletti, Sergio Galuzzi, Luigi Maraboli, Vladimiro (Miro) Pisatti.**

Un grazie davvero speciale a questi nostri “artisti”.

# L'EMPORIO DELLA SOLIDARIETÀ

## Centro di raccolta solidale



**A**nche Casale avrà un Emporio della Solidarietà. Sorgerà in via Scotti, al pianterreno di una palazzina nell'area ex-Samor, ristrutturata e messa a disposizione dall'**Amministrazione Comunale**, che, pur in tempi di ristrettezze economiche, ha dimostrato **attenzione ai poveri** sostenendo fattivamente il progetto. È una bella iniziativa, nata dalla collaborazione tra pubblico e privato sociale, per dare risposte più ampie ai cittadini bisognosi, residenti nel territorio comunale. Da questa scelta emerge un messaggio importante: **lotta alla povertà e diritto al cibo** non sono compiti delegati alla Caritas o ad Associazioni di solidarietà, ma riguardano tutti, istituzioni pubbliche, organismi ecclesiali ed associazioni private, che insieme possono collaborare **per una maggiore vicinanza alle persone**. Restano da definire ancora numerosi aspetti burocratici, ma la volontà comune è chiara: San Vincenzo e Caritas Cappuccini, auspicabilmente con l'aiuto di altre associazioni e volontari, inizieranno a **distribuire alimenti, anche freschi**, dall'Emporio. I gruppi caritativi cittadini non operano in modo isolato, ma sono supportati in questo progetto da un'entità più ampia, il **Centro di Raccolta Solidale per il diritto al cibo**. Si tratta di un'associazione lodigiana a cui hanno aderito vari soggetti del privato sociale, tra cui la Caritas, e pubbliche istituzioni, come Comune,

Provincia ed Ufficio di Piano di Lodi, con l'associazione Progetto Insieme che fa da capofila. Si tratta insomma di un **disegno complessivo** di organizzazione della solidarietà nel lodigiano, che **ha messo in rete** molti soggetti che operavano già da anni sul territorio, che in poco tempo ha raggiunto risultati importanti, garantendo un flusso di **fornitura regolare** degli alimenti nei vari punti di distribuzione, spesso parrocchiali. Così facendo si è acquisita una dimensione significativa, capace di attrarre l'attenzione di supermercati e logistiche per la **donazione di eccedenze di alimenti**, oltre che consentire l'elaborazione di progetti, come quello dell'Emporio di Casale, sostenuti anche da finanziamenti regionali e da Fondazioni Bancarie. Iniziative come quella del Centro di Raccolta Solidale inoltre hanno **una valenza ambientale**, consentendo di ridurre lo spreco del cibo, attraverso la raccolta e la distribuzione gratuita delle eccedenze, che altrimenti finirebbero completamente nel ciclo dei rifiuti. Questa, insieme al tema del **diritto all'acqua e al cibo**, era una delle grandi tematiche affrontate all'**Expo di Milano del 2015**, che aveva portato molti visitatori a sottoscrivere la Carta di Milano.

Poi la Lombardia fu la prima regione italiana ad approvare all'unanimità la legge 34/2015 sul diritto al cibo. Con questo intendo sottolineare che, nonostante la fatica del servizio richiesta **ai tanti volontari** e allo sforzo di realizzare un disegno che non è sotto il controllo di un unico soggetto, e che quindi richiede disponibilità al dialogo, **è bello sentirsi parte** di un percorso così ampio, al servizio delle persone e dell'ambiente. Come infatti ci ha ricordato il Papa nell'Enciclica "**Laudato Sii**", **amore per i poveri e per il creato** devono andare necessariamente di pari passo.

*Angelo Toscani*

# 1918-2018 CENTENARIO OFS CASALINO

## ... nella solennità di san Francesco

**N**ella festa di san Francesco dello scorso 04 ottobre la nostra Comunità Parrocchiale ha celebrato una ricorrenza speciale, impreziosita dalla presenza del nostro vescovo Mons. Maurizio Malvestiti, che ha presieduto la Celebrazione Eucaristica: l'Ordine *Francescano Secolare* (OFS) di Casalpusterlengo ha festeggiato il **centenario della sua fondazione**.

Nell'omelia il vescovo ha comunicato il suo **speciale amore** per san Francesco e per la spiritualità francescana "*povera e umile*" rilevando il bellissimo clima che si respira nel nostro Santuario e che lo porta a frequentarlo spesso. Si è soffermato principalmente su alcuni fondamentali punti. Innanzitutto sulla scelta radicale di san Francesco riguardo **la povertà, la castità e l'obbedienza**. Avere il vangelo come guida per imparare, gradualmente ed in una continua conversione, ad amare come Cristo ci ha amato e sempre ci ama, è l'insegnamento più bello di san Francesco.

Il vescovo ha riportato il suggestivo **esempio dei bambini** i quali, nella loro semplicità, sono aperti e liberi, senza paura di essere giudicati, nell'accogliere il messaggio di Gesù.

Oggi, seguire Gesù non è affatto facile e non è di moda; come per San Francesco e per i suoi

tempi però, questo non ci deve far desistere dal più grande desiderio della nostra vita e cioè quello di **diventare santi** amando come Gesù ci ama, testimoniando al mondo.

Proprio in

merito alla necessità della testimonianza cristiana il vescovo ha citato una famosa frase di san Paolo VI che diceva "*il mondo non ha bisogno di maestri ma di testimoni*".

La testimonianza viva e concreta di san Francesco ha fatto sì che nella Chiesa e nel mondo, oltre ai frati del Primo Ordine e alle sorelle povere del Secondo Ordine nascesse anche l'Ordine Francescano Secolare, una fraternità di laici che osservasse la spiritualità francescana, con una Regola propria, approvata dalla Chiesa, e che, inseriti nel mondo, testimoniassero il vangelo secondo lo spirito di san Francesco.

Nel nostro Santuario l'OFS, intitolato alla "*Madonna dei Cappuccini*", nel 2018 ha compiuto **cent'anni**.

Ci preme rispondere a chi ci chiede chi siamo noi *francescani secolari* e che **stile di vita** viviamo.

Siamo laici, giovani e meno giovani, sposati e non, genitori e non, che cerchiamo di **seguire il vangelo di Gesù** secondo lo stile di vita vissuto e proposto da san Francesco nella povertà, nell'obbedienza al volere di Dio e nella purezza di cuore. Il nostro impegno quotidiano è di vedere il Dio vivente nei fratelli, nella Chiesa, nella parola di Dio, nella carità e nella quotidianità delle nostre vite, sia familiari che professionali **con il cuore pieno di stupore** per accogliere tutti gli uomini come dono di Dio.

In tutto questo siamo **sostenuti da una fraternità** di fratelli e sorelle che si incontrano due o più volte al mese per momenti di formazione, preghiera, condivisione, fraternità, testimonianza e per impegni parrocchiali.

La nostra Fraternità di laici compie cent'anni, ma il nostro cuore è sempre giovane!



# “GRUPPO FAMIGLIE” PARROCCHIALE

## Incontri mensili di formazione

di Alberto GRANDI, parroco

Con la ripresa del nuovo anno continuano gli incontri mensili di **Formazione Cristiana** per le **Famiglie** della nostra parrocchia, la prima domenica del mese alle ore 17:00 in sala Tau, con servizio di baby-sitter.

È un percorso di formazione attraverso la lettura e il commento del capitolo IV° dell'Esortazione post-sinodale *Amoris laetitia* in cui papa Francesco declina il bellissimo *Inno alla carità* di San Paolo alla vita familiare; il papa ci ricorda che la Carità è anzitutto “paziente” nella misura in cui nelle nostre famiglie impariamo a “non lasciarci guidare dagli impulsi e dagli istinti”.

Ascoltiamolo direttamente dalle sue stesse parole:

*“Essere pazienti non significa lasciare che ci maltrattino continuamente, o tollerare aggressioni fisiche, o permettere che ci trattino come oggetti.*

*Il problema si pone quando pretendiamo che le relazioni siano idilliache o che le persone siano perfette, o quando ci collochiamo al centro e aspettiamo unicamente che si faccia la nostra volontà.*

*Allora tutto ci spazientisce, tutto ci porta a reagire con aggressività.*

*Se non coltiviamo la pazienza, avremo sempre delle scuse per rispondere con ira, e alla fine diventeremo persone che non sanno convivere, antisociali incapaci di dominare gli impulsi, e la famiglia si trasformerà in un campo di battaglia”* (AL 92).

Abbiamo poi letto e commentato la seconda qualità della Carità familiare, la “*benevolenza*”

che, ci ricorda il papa, non si rinchiude in un sentimento ma spinge a fare concretamente il bene.

*“Nell’insieme del testo si vede che Paolo vuole insistere sul fatto che l’amore non è solo un sentimento, ma che si deve intendere nel senso che il verbo “amare” ha in ebraico, vale a dire: “fare il bene”.*

*Come diceva sant’Ignazio di Loyola, «l’amore si deve porre più nelle opere che nelle parole».*

*In questo modo può mostrare tutta la sua fecondità, e ci permette di sperimentare la felicità di dare, la nobiltà e la grandezza di donarsi in modo sovrabbondante, senza mi-*



*surare, senza esigere ricompense, per il solo gusto di dare e di servire”* (AL 94).

Nel terzo incontro abbiamo letto e commentato il numero 99 di *Amoris Letizia* in cui il papa parla dell’amabilità all’interno dell’amore co-



niugale.

*“La benevolenza vuole indicare che l'amore non opera in maniera rude, non agisce in*

*modo scortese, non è duro nel tratto.*

*I suoi modi, le sue parole, i suoi gesti, sono gradevoli e non aspri o rigidi.*

*Ogni giorno, «entrare nella vita dell'altro, anche quando fa parte della nostra vita, chiede la delicatezza di un atteggiamento non invasivo, che rinnova la fiducia e il rispetto.*

*E l'amore, quanto più è intimo e profondo, tanto più esige il rispetto della libertà e la capacità di attendere che l'altro apra la porta del suo cuore» (AL 99).*

Invitiamo davvero con tutto il cuore le famiglie della nostra parrocchia a partecipare a questi incontri che risultano, a parere di tutti, profondamente utili.

## **COPPIE IN “SITUAZIONI PARTICOLARI”**

### **Incontri mensili per "divorziati e a nuova unione"**

**A**ccanto al percorso di Formazione Cristiana per le Famiglie, una iniziativa che ha caratterizzato il nuovo anno pastorale è quella degli incontri di Formazione cristiana per le coppie che vivono in *“situazioni particolari”*, come le chiama papa Francesco; cioè per chi è *separato, divorziato e a nuova unione*.

Anche a queste coppie la Chiesa, nel suo abbraccio pastorale, e, con lei, anche la nostra parrocchia, riserva una particolare attenzione e cura; gli incontri hanno cadenza mensile, la seconda domenica del mese alle ore 17:00 in sala Tau, nei quali leggiamo e commentiamo insieme il **capitolo VIII°** di *Amoris laetitia* in cui il papa si rivolge con cuore di padre a chi vive queste situazioni di fragilità sottolineando l'atteggiamento fondamentale che la Chiesa assume nei loro confronti, e cioè di *integrazione, di discernimento e di accompagnamento*, atteggiamenti che danno il titolo all'intero capitolo VIII°.

Alcuni passaggi che abbiamo letto e commentato sono davvero significativi di questo triplice atteggiamento; ascoltiamo dalle stesse parole del papa: *“Illuminata dallo sguardo di Cristo, «la Chiesa si volge con amore a coloro che partecipano alla sua vita in modo incompiuto, riconoscendo che la grazia di Dio opera anche nelle loro vite dando loro il coraggio per compiere il bene, per prendersi cura con amore l'uno dell'altro ed essere a servizio della comunità nella quale vivono e lavorano”* (AL 291).

Significativo il passaggio in cui il papa afferma che *«la Chiesa deve accompagnare con attenzione e premura i suoi figli più fragili, segnati dall'amore ferito e smarrito, ridonando fiducia e speranza, come la luce del faro di un porto o di una fiaccola portata in mezzo alla gente per illuminare coloro che hanno smarrito la rotta o si trovano in mezzo alla tempesta. Non dimentichiamo che spesso il*

*lavoro della Chiesa assomiglia a quello di un ospedale da campo» (AL 291).*

Quanto mai importante è il passaggio in cui il papa raccomanda il discernimento delle situazioni dette “irregolari”: «La strada della Chiesa, dal Concilio di Gerusalemme in poi, è sempre quella di Gesù: della misericordia e dell’integrazione... quella di non condannare eternamente nessuno; di effondere la misericordia di Dio a tutte le persone che la chiedono con cuore sincero.

Perché la carità vera è sempre immeritata, incondizionata e gratuita.

Pertanto, sono da evitare giudizi che non tengono conto della complessità delle diverse situazioni, ed è necessario essere attenti al modo in cui le persone vivono e soffrono a motivo della loro condizione.

Nessuno può essere condannato per sempre, perché questa non è la logica del Vangelo!» (AL 296).

Ci siamo soffermati a lungo a riflettere su un importante passaggio del papa in cui ricorda che le non tutte le situazioni di fragilità devono essere giudicate allo stesso modo:

“I divorziati che vivono una nuova unione possono trovarsi in situazioni molto diverse, che non devono essere catalogate o rinchiusi in affermazioni troppo rigide senza lasciare spazio a un adeguato discernimento personale e pastorale.

Una cosa è una seconda unione consolidata nel tempo, con nuovi figli, con provata fedeltà, dedizione generosa, impegno cristiano, consapevolezza dell’irregolarità della propria situazio-

ne e grande difficoltà a tornare indietro senza sentire in coscienza che si cadrebbe in nuove colpe.

La Chiesa riconosce situazioni in cui «l’uomo e la donna, per seri motivi – quali, ad esempio, l’educazione dei figli – non possono soddisfare l’obbligo della separazione”.

C’è anche il caso di quanti hanno fatto grandi sforzi per salvare il primo matrimonio e hanno subito un abbandono ingiusto, o quello di «coloro che hanno contratto una seconda unione in vista dell’educazione dei figli, e talvolta sono soggettivamente certi in coscienza che il precedente matrimonio, irreparabilmente distrutto, non era mai stato valido”.



Altra cosa invece è una nuova unione che viene da un recente divorzio, con tutte le conseguenze di sofferenza e di confusione che colpiscono i figli e famiglie intere, o la situazione di qualcuno che ripetutamente ha mancato ai suoi impegni familiari” (AL 298).

Il cammino prosegue, nei prossimi incontri, con la lettura continua dell’Esortazione; invitiamo davvero con tutto il cuore, chi visse in questa situazione, di partecipare.

# CASTAGNATA 2018



La fame, che faceva capolino, /spariva mangiando lo spiedino. /Prima al caldo presso il fuoco, /poi tutti a fare qualche gioco. /Il tempo passa veloce in compagnia, /e purtroppo fra poco bisogna andar via ...

Al termine di una domenica in montagna, /che cosa ci rimane, a parte qualche castagna? /Nella mente e nel cuore un ricordo prezioso, /avendo trascorso un pomeriggio gioioso, /cercando le castagne fra l'erba, vicino alle radici, /abbiamo trovato di più ... un bel gruppo di

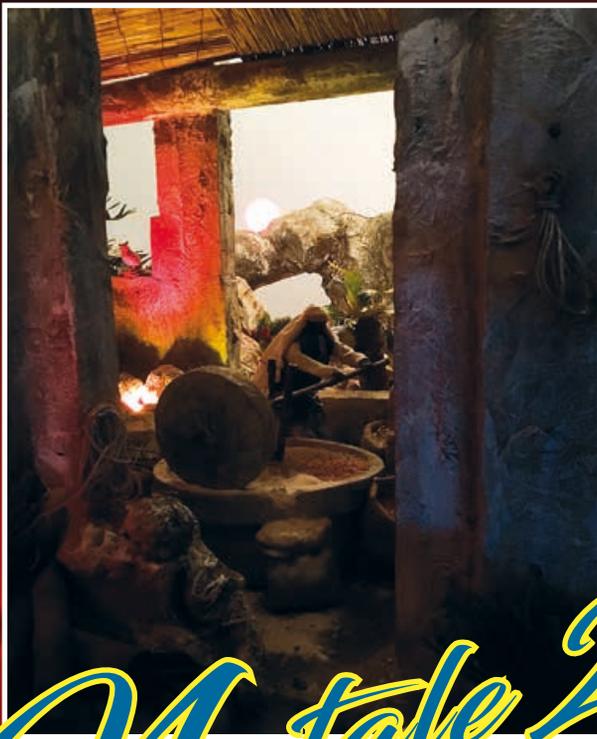
Partiti di buon mattino, /col pullman fino ad Albino, /un centinaio di parrocchiani /si sono bucati le mani /con i ricci delle castagne /su e giù per le montagne.

*Miriam, Marco, Maria e Matilde*

Dalla baita ospitale /si godeva una vista eccezionale, /quando il sole mandava via /la fresca foschia: /il lago in lontananza, /i colori dell'autunno in una magica danza.

Famiglie e giovani, /bambini e anziani, tutti raccolti durante la Messa, /e la giornata ormai non è più la stessa: /le parole del parroco parlano al cuore /e l'umiltà del servizio diventa un atto d'amore.





# Natale 2018

